

COLORI CALDI, MA FA FREDDO

L'autunno è il periodo di raffreddamento dell'aria, quando le giornate si accorciano di giorno in giorno, portandoci verso quella più corta e più buia dell'anno. È il ciclo della vita, un'oscillazione che dondola tra l'oscurità e la chiarezza, il caldo e il freddo, il pianto e la risata; in ogni caso, un sollievo e liberazione per poi rinnovarsi e spingere l'energia verso nuove idee.

Vengono riproposti i piatti e dolci peccaminosi della stagione autunnale, fatti dai frutti raccolti in tarda estate, ora preparati e cucinati nell'idillio della propria casa, istoriati dal vestigio dei racconti e barzellette della compagnia estiva, davanti l'uscio di casa poche settimane fa. Sono i funghi, invece, che ci accompagnano in questo periodo, riempiendo le nostre case di gradevoli aromi organici che tengono i nostri pensieri sublimali prони alla terra.

È il tempo di vestirsi più pesanti, lasciando molto più spazio negli armadi per metter via gli abiti leggeri della stagione calda. E non dimentichiamo il riscaldamento con l'annuale verifica dell'impianto, opportunamente rincarato ora che è obbligatorio il controllo (da un'auto-riparazione, naturalmente!).

E poi, i film della stagione invernale Che c'entra la vita con un film o una serie di film? La separazione fra ora e quello che sarà, visto attraverso quello che uno propone e quello che l'udente potrebbe assorbire è il nocciolo del discorso. Insomma, siamo noi a tenere il passo alla moda o viceversa? Se questi film danno emozioni, fanno sorridere e divertire e propongono messaggi mnemonici, allora va bene. Non è la loro proprietà, cioè, allietare o atterrire, arieggiando i nostri sogni e fantasie? Però, l'arte applicata si tiene molto vicino alla mentalità del pubblico e, per questo, si vedono in giro film a base di video giochi proposti, riproposti e rimordenti.

Abbiamo la violenza e l'inettitudini sugli schermi perchè, generalmente parlando, siamo violenti, incapaci ed a volte stupidi, oppure è quello che conviene farci credere? Ricordiamoci della manipolazione delle tendenze.

Devono vendere i film? Giustissimo ma, qualche volta e su certi livelli (è qui dove separi i veri artisti dal resto), un film ha l'obbligo di dipanare le inettitudini, usando la poesia dei movimenti, sia sonora che visiva.

Ci saranno in giro dei bravi attori e dei bravi scrittori di trame, perciò ci saranno le novità in arrivo; quelli che dissetano e rinfrescano, altro che autunno! Allora, perchè aspettare i film recidivi della stagione: «A Ridaie» e «A Riborda», perchè sappiate ci saranno le novità in arrivo; quella che disseta e rinfresca. Altro che autunno!

QUALE CRISI?

Tempo fa qualcuno mi diceva: se una persona vuole farsi capire, deve ripetere lo stesso messaggio almeno tre volte. Non so se questa è la regola oggi che seguono tanti direttori di orchestre comunali qui in Italia e mi domando: Perchè non lanciano qualche spartito non ancora sentito?

Ci sono tantissimi grandi, interessanti da sentire ed interpretare: un Jean-Baptiste Lulli, un Johann Michael Hayden (fratello di Franz Joseph), un movimentato Ottorino Respighi, o uno delle sinfonie di Carl Nielson e dove sono gli scrittori di spartiti nuovi?

La musica è in crisi? Perchè non prendere in considerazione alcune partiture che trenta anni fa erano classificate musica «pop» e che ora potrebbero essere riproposte da un'orchestra.

I grandi maestri nel passato furono anche giovani studiosi e tecnici delle musiche, studiando i grandi maestri precedente a loro, ma non stavano fermi, scambiavano idee e lavoravano insieme, componendo nuovi spartiti e contribuendo al progredimento della musica.

Cari direttori, una rotatoria è fatta per far fluire un traffico intenso, direzionandoci in avanti, o è fatta per tornare indietro sui nostri passi? La questione più opportuna potrebbe essere: la vita va raggiunta, o la vita è una cosa che ci viene incontro?

È un privilegio avere il potere di calcolare le possibilità di riuscire in un evento (l'evento di accedere ad un altro livello) in qualsiasi cosa e moda disponibili oppure inventato e tentato nella vita.

E le cose nuove vanno tentate o non importa?

Anche se la parte che non mi è stata mai chiara, forse non sarà mai, è il mezzo per raggiungere uno scopo. Va bene tutto, poiché siamo tutti i registri del proprio film, oppure no?

C'È UNA SELEZIONE TRA CHI RICEVE E CHI NO; L'ESSERE PRESENTE O NO?

La rivoluzione delle masse, vista attraverso tendenze evolute e non attraverso la violenza, portò un nuovo linguaggio alle arti: Käthe Kollwitz e George Bellows ritraevano la gente comune facendo cose comuni senza imbellire i loro aspetti, né aspettative, così stimolando una reazione critica non sempre gradevole ma efficacemente reale.

Così, portarono alla luce (dal loro punto di vista e rispettive mentalità) alcune situazioni sociali del mondo occidentale dell'inizio del ventesimo secolo, ancora presenti oggi.

I loro lavori sono solo due esempi dell'importanza che le arti occupano nell'emanare un messaggio o una serie di messaggi. Ahinoi, le locandine delle varie partite e regime del nostro mondo con i loro messaggi che dovevamo subire. Non critico gli artisti che erano "incoraggiati" a produrli, come voleva chi stava al potere. Ricordiamo che gli artisti (di stato) Russi, erano a loro volta, "incoraggiati" a produrre opere che facevano risaltare le grandezze delle scelte politiche del regime di Mosca.

Sì, sì, interessanti come il dilemma che sta dietro la scelta di quale drink o combinazione di alcol che fa eccitare e arrappare o distendere e rilassare, progredendo parallelamente a comprendere la marijuana e la cocaina, che poi oggi sono altre cose sintetiche ...

Non è anche questo un messaggio per far riflettere?

